

rona era stà deputato ad esser a di primo Novembrio proximo.

351 *Dil dito, di 11.* Come ha zerchato inquerir alcun trattamento dil Papa con questo Re, et nolla ha potuto intender, ni quello volse l'orator anglico eri. Et avisa, come l'armata era a Cartagenia mia 50 di Valenza, par fusse 18 nave, su la qual erano stà cargati fanti 3000; il resto di fanti erano partidi non potendo esser pagati. Et il capitano zeneral conte di Capra era li, non montando su l'armata, et ha scritto al Re non pol montarvi per suo honor per non haver le zente pagate; la qual armata si dice il Re la manda verso l'Africa. Scrive coloquii auti col nontio pontificio, qual è tutto ispano, qual li ha ditto sarà capitano di questa armata domino Hugo di Monchada, con il qual ditte nave verà a conzonzarsi con le galie l'ha, e dicendo la va in Africa, e questo perchè quelli dil Consejo di la guerra si tien inziuriati le fuste di Mori esser venute fino davanti questa terra, e per honor dil Re la manda a vendicarsi a quelle marine. Et li 3000 fanti si doveano far in questa terra et erano stà scripti, volendo questi darli una paga, non hanno voluto andar. *Imo* el Re voleva ducati 30 milia a interesse da alcuni mercadanti zenoesi. Non li ha potuti trovar, perchè dicono altri 50 milia li prestano ancora non li hanno potuti ricuperar, *licet* li fusse ubligà etc. Scrive, questi si sforzano expedir le corte de qui, qual saranno expedite per tutto il presente mexe. A mezo il mese futuro il Re partirà per Tortosa e San Mathei per far le corte dil regno di Valenza, dove è gran morbo. Scrive è mexi 26 è in dita legation, e solieita siano expediti li oratori dieno andar a quella Maestà, aziò possi venir a repatriar etc. Scrive coloquii auti con l'orator di Franza. Ha auto letere dil suo Re intertegni quella Maestà in bon amor con Soa Cristianissima Maestà; et per una altra letera li scrive, intendi quello fa di la sua armata, e come si porta li grandi con lui re di Romani, e di le noze di la sorela dil re di Portogalo quello succede, et li avisi dil tutto; e dice Rubertet averli scritto che 'l Re va a Bles; e dice aver exposte al Re queste letere, qual monsignor di Chievers li ha fato risposta il Re esser di perfetto animo di mantener l'acordo e pace con quella Maestà Christianissima. Scrive, come quel di la nave che fu presa per nostri in Cypro, solieita haver ripresaje dal Re, et perchè saria stà bon si havesse mandà le justification etc.

Nota. Le gè stà mandà.

351 *Di Franza, di sier Antonio Justinian el dotor, orator nostro, date a Melun, a di 14.*

Come è pur ancora indisposto, et non si pol exercitar, e non li è creduto; solieita la mission dil suo successor. E non potendo andar lui, mandò el suo secretario da la illustrissima Madama, a la qual comunichoe quanto havia exposto al Re. Soa Excelentia disse il Re averli ditto, et ringratiò la Signoria dil bon animo e voler verso il Re, dicendo il Re veria ad alozar do lige più in qua. E li disse come l'orator di Anglia era stato dal Re a dirli dil bon animo di quel Re in continuar la pace, e, volendo, faria nova intelligentia; et questo instesso Madama ha fato intender al reverendissimo Legato, qual è indisposto di mal di renele, non sa se l'habbi fato, aziò il Papa più volentieri si aderissa al Christianissimo re vedendo la union ha con il re d'Ingaltera. Il qual ha scritto di questo al Papa, et Soa Santità ha scritto a esso Legato di le promesse li fano li ispani, *tamen* non è per risponderli in alcuna cossa, se prima non sa il voler di questa Maestà con la qual vol perseverar. Scrive, averli ditto il Re mandava a sguizari uno nominato Seraphin, qual negoziava de qui per Fieschi. Avisa el zonzer di domino Sebastian Justinian, vien orator nostro di Anglia a Paris, e doman sarà da lui a Melun.

*Dil dito Orator, date a di 15 ivi,* venute in questa matina. Come ricevele nostre di primo et 3 de l'istante, zercha l'aviso di l'armar a Roma di quel galion, fa Zuan Baptista Palavicino, per andar a danni nostri etc. Ozi esso Orator andò meglio che 'l poté e non senza difficoltà dal Re, et li disse di questo Palavicino. Soa Maestà li ordenò parlasse col Gran cancelier, et che 'l faria far letere in bona forma, per che 'l vol tutti li soi habbi riguardo a le cosse di la Signoria nostra come a le soe proprie. Poi li disse di l'orator anglico quanto li havia ditto Madama, e che li havia scritto di far nova intelligentia insieme, et pacificarsi più col re Catholico et Cesarea Maestà, al qual *etiam* havia mandato a far simel officio, dicendo questa Maestà averli risposto che tra loro essendo in streta union e perpetua pace non bisognava far nova liga, ma quella perseverar; et eussi con la Cesarea Maestà ha bona pace e lo ama come siol, e non bisogna altro che mantener li capitoli di la pace tra la Cesarea Maestà e lui. E zercha a far le noze di l'altra fiola in ditta Maestà, li rispose è zà concluse per essi capitoli; e al tempo la manderà da Soa Maestà per non esser al presente in tempo di consumar il matrimonio. Quanto ad abocarsi oratori, quella Maestà di Anglia è contentissimo farlo tra Cales e Bologna; ma non si pol avanti primavera, non specificando però el zorno. Poi li